

Da Zara, vene letere questa matina di sier Francesco Venier, conte, di ultimo octubrio. Come eri, a hora di terza, ebbe noticia, certa hoste de' turchi descendea in quel contado per la via di Xelengradi sopra Obrovaz, dove con fatica i cavai puol passar a uno a uno; e poi se intese ditta hoste, *recto tramite*, drizarsi a la volta di Lavrana, passando fra Clizevaz e Nadino, via inconsueta, per poter a l'improvisa scorsizar quel contado, che più non era stà dipredato; e zonse a hore zercha 22. E benchè per via di Nove Gradi e Nadino con segni di bombarde si svegliasse cadauno, pur era tanta pioza e venti, e quelli contadini molto negligenti al fuzer, judicha harano fato qualche preda. E questa note ha alozato, a presso Nadino do mia, in Bicina, villa dil conta' di l'hongaro, e dubita ditta hoste habbi intelligentia con i vicebani, e da loro siano stati guidati, perchè fano bona compagnia a quelli di l'hongaro. E, fra l'altra preda che hano fatto, hanno preso sier Francesco da Ponte, castelan di Lavrana, qual, come si dice, era venuto a una villa di quel contado, chiamata Craschian, per vegnir li a Zara; e havea disnato li in casa del zudese, con domino Zorzi Gambiera, capo di stratioti, e poi, per certo impedimento, era rimasto de li, dove è stà preso. E cussi inconsideratamente, sentendo le bombarde, si habi perso *etc.*; unde, subito spazò sier Giacomo Manolesso per mar, e uno contestabele con la compagnia, i qual, questa notte, *infullanter*, per via dil lago, intreranno ne la forteza di Lavrana, e starà a governo *etiam* dil borgo, qual è mal conditionato per la peste, e perchè sarà stà preso *etc.* de li villani, che solea fuzer li dentro. E à relation per turchi presi, ditta hoste esser turchi 2000, i capetanij loro sono Hierebi, Hiecebi et Sophismail, vayvoda; sono zente di la Bossina, *excepto* uno d'essi capi, novamente venuto de li con qualche cavallo. *Item*, subito spazò una barcha a la volta di Pago, per trovar li 300 provisionati, destinati a quelli contadi, comandandoli la mità vadino in Nona; e à scritto a quel conte mandi 100 homeni con barche, a difension di quel luogo; e cussi à scritto a Chersso e Arbe. Spiera questa note intreranno quelli di Pago, e le aque è molto grosse, non è possibil acostarsi a Nona; pur, hessendo partiti li spagnoli, à voluto provederli, e bisogna *etc.*, perchè si l'viceban s'intende, qual per il suo patron, amato molto dal ducha *etc.*, spazerà un a Tenina al viceban, con el qual hanno tenuto bona amicitia e vicinità, per saper. Et si scusa si scrive solo, el capetanio non à voluto per esser stà alcuni zorni infermo. Aricorda si mandi le 4 passavolante; atende il suc-

cessor suo, qual è a Luibo, mia 30 de li. La terra è risanata, è zorni zercha 20 non se à sentito alcuna novità *etc.*

*Dil ditto, di primo novembrio.* Per la ditta barcha non si à potuto partir per il tempo; avisa la hoste esser questa note alozata a la villa medema di eri di note; aspeta il messo, à mandato a Lavrana, e quella matina à spazà uno altro di quelli contestabeli, con la sua compagnia, per mar, al ditto borgo di Lavrana, per assecuration di quello.

Da poi disnar fo pregadi. Leto letere, et il principe si redusse in cheba con li cai di X. E par siano venuti qui, *secrete*, oratori di Faenza; e sier Christofal Moro, è stà li provedador, à la praticcha. Quello voglionio, non so; *unum est*, che l'colegio terminò non aldirli et licentiarli; fariano ogni patto con nui.

Et poi el principe andò a caxa, e fo leto le letere dil re di romani, con sacramento dato a bancheo e gran credenze; e fo consultato *inter patres*, non li risponder, e licentiar il corier.

Fu posto per li consieri una parte, di regular li conseglij in le cosse criminal, *videlicet* poi leto le scritture, habino tre conseglij, e si parli li avochati 3 per parte, a conto di mezaruole, et ogni conseio si ballota *sub pœna etc.* *Item*, li avochati non parli, si non porterano la fede, aver pagà le taxe; e ditta parte non s'intendi presa, si la non sarà messa e presa in gran conseio. Ave 6 non sincere, 38 di no, 98 di sì. È presa.

*Item*, fu posto per sier Zuan Morexini, sier Piero Contarini, sier Antonio Trun, consieri, et Jo, Marin Sanudo, savio ai ordeni, di certi panni è in doana, tolti alguni turchi za un anno, si imarizzeno, debino dar fidejussion, *ut patet*, e siano dati. Ave tutto il conseio.

Fu posto per li savij dil conseio, sier Piero Duodo, da terra ferma, et Jo, Marin Sanudo, a li ordeni, atento per le letere di sier Domenego Pixani si ha, di li do fattori di nostri con spezie in Barzelona *etc.*, sia proclamà si vengi a dar in nota, *aliter* pene grandissime, come in la parte apar. Et sier Antonio Trun, el consier, e sier Lunardo Grimani e sier Francesco Foscari, savio a terra ferma, messeno sia comesso *etiam* a li avogadori, debino inquerir tutti chi à fato condur specie de qui *etc.*, et si debino dar in nota. Andò le parte, et li consieri intrò in la parte nostra: fo 16 di no, 39 la nostra, dil Trun 91. È presa.

Fu posto per tutti, skriver una letera al capetanio zeneral, acciò *omnino* si navegi, che fazi conzar le galie grosse deputate, a rata, e aspeti 8 in X